



Presenza Francescana

Inserto redazionale a "Il Cantico" N° 6-7/2006

**Redazione Ofs Piemontese
Via Sant'Antonio da Padova, 7 - 10121 Torino
Tel./Fax: 011/53.27.48**

PREGHIAMO PER I NOSTRI FRATI

L'autunno scorso è stato ufficialmente aperto ad Assisi il triennale di preparazione alla celebrazione dell'8° Centenario della Fondazione dell'Ordine dei Frati Francescani. I terziari francescani sono stati invitati dalla Fraternità Nazionale Ofs Minori a incontrarsi con i nostri Fratelli del I Ordine ed a pregare con loro e per loro affinché Dio conceda una rinnovata fedeltà al carisma di S. Francesco ed una nuova stagione di vocazioni e di creatività apostolica a tutto l'Ordine dei Frati Minori.

L'OFS di Borgo S. Dalmazzo e quello di Boves da alcuni anni organizzano una Giornata di Fraternità, con partenza alle ore 11, ed incontro dei terziari a mezzogiorno per la preghiera di Sesta presso la chiesetta di Carleveri. Si continua con un ottimo pranzo e si conclude con la S. Messa al Convento dei Frati Minori a Mellea di Farigliano.

Puntualmente, alle 16, abbiamo incontrato nel Santuario della Madonna delle Grazie il nostro amato Assistente spirituale P. Giuliano, che da tre anni non può più partecipare alle riunioni, essendo l'unico sacerdote rimasto al convento. A lui avevamo proposto la celebrazione della S. Messa con la particolare intenzione di pregare per i Frati Minori e, per quello scopo, avevamo precedentemente adattato alla Messa stessa il testo che c'era pervenuto dal Centro Regionale. (Trattavasi di preghiera da fare al di fuori della Celebrazione eucaristica).

La S. Messa è stata celebrata da Don Giovanni Ferro, parroco di Rivoira di Boves che, con nostra grande gioia, da alcuni anni partecipa a questa Giornata di fraternità. Eravamo in pochi presenti quest'anno, anche per il fatto che era stata cambiata la data prevista per la Giornata, per cui alcuni avevano già preso altri impegni inderogabili. Le nostre Fraternità, inoltre, sono composte di persone non più giovani ed ogni anno si sente di più il peso degli acciacchi... e scappa la voglia di fare cose diverse dal solito tran tran. Alcune Sorelle di Boves però ci hanno raggiunti a Mellea per partecipare all'ultima parte della giornata, venendo apposta per questa Messa tutta particolare e della quale alleghiamo le preghiere e le invocazioni. Abbiamo tre anni davanti a noi, per pregare per i nostri Frati secondo le predette intenzioni e per rin-

graziare Dio di quanto fanno per il Terz'Ordine Franciscano. Chissà che qualche altra Fraternità voglia utilizzare il nostro modesto lavoro... di assemblaggio ed organizzare una celebrazione eucaristica come la nostra?

Ha concelebrato P. Giuliano che, dopo la lettura del Vangelo, si è rivolto a noi con fraterne parole di conforto e d'esortazione per il nostro cammino francescano.

Ecco in sintesi la sua omelia:

"Anni fa eravate venuti qui con un pullman, l'anno scorso con un pulmino, quest'anno sono bastate tre auto. Cosa dobbiamo leggere nella diminuzione che tocca voi come tocca noi nei conventi e nei seminari in genere? Il Signore sta facendo una bella pulizia nella Chiesa ed anche nell'OFS! Assistiamo però al fatto che nel terzo Mondo ci sono molte vocazioni, speriamo che siano anche tutte buone vocazioni. Una volta anche da noi era così: c'erano tanti figli e tanta povertà. Per molti la carriera ecclesiastica era una soluzione per vivere meglio. C'è un detto in piemontese che riguarda i conventi: "La vita l'è dura, ma la pagnota l'è sicura". Ma quante erano le vere vocazioni religiose? Quantità non è garanzia di qualità!

Occorre non disperare, ma vedere la situazione odierna in prospettiva di fede. Se guardassimo solo alle statistiche, dovremmo dire che per noi non c'è futuro, perché è ovvio che se non c'è un ricambio generazionale, si va in estinzione. Vengono spontanee le parole evangeliche: Quando il Figlio tornerà sulla terra, troverà ancora la fede? Non diamoci ai rimpianti, perché peccheremmo contro lo Spirito Santo. Però non dobbiamo rassegnarci, arrenderci, come veri seguaci di S. Francesco, innamorato di Gesù. Ai suoi tempi c'erano tanti preti, tanti mona-

TI RINGRAZIAMO SIGNORE

Ti ringraziamo, Signore, che ci dai la possibilità di pregare insieme in questa lieta memoria degli inizi dell'Ordine dei Frati Minori: noi sentiamo questa ricorrenza come inizio di tutta la Famiglia Francescana alla quale anche noi, per sola tua grazia, apparteniamo. Ti vogliamo benedire per tutto quello che tu hai operato nell'arco di otto secoli tramite l'Ordine dei Frati Minori: frutti abbondanti di santità, di apostolato, di martirio per il Vangelo, di servizio alla Chiesa, di misericordia verso i poveri e gli ultimi, di sostegno per noi laici in una comunione vitale reciproca. Signore, manda il tuo Spirito su di loro perché gli uomini del nostro tempo possano riascoltare dalle loro labbra l'annuncio del Vangelo di Gesù Cristo.

Ti preghiamo: Ascoltaci, o Signore!

Intercessioni

- *Signore, ti chiediamo che l'Ordine dei Frati Minori intraprenda in questa memoria delle origini un cammino di rinnovato approfondimento degli elementi essenziali della sua "forma vitae". Ti preghiamo: Ascoltaci, o Signore!*
- *Signore, ti chiediamo che il cammino di preparazione alla Celebrazione dell'VIII Centenario rinnovi nei Frati Minori la grazia della vocazione avuta, perché possano viverla nell'oggi della storia, nella scoperta del volto del lebbroso e di Gesù Cristo, Signore povero e crocifisso. Ti preghiamo: Ascoltaci, o Signore!*
- *Signore, ti chiediamo che la decisione audace e creativa, che il tuo Santo Spirito ha riversato nel cuore dei Frati Minori di vivere personalmente e come fratelli la vita evangelica attraverso la sequela di Gesù, ritrovi un nuovo vigore e fiorisca nella Chiesa per il bene del mondo. Ti preghiamo: Ascoltaci, o Signore!*
- *Tramite la Fraternità, S. Francesco ha portato nella Chiesa e nel mondo uno stile nuovo di vita. Signore, ti preghiamo di mandare il tuo Spirito di carità, d'accettazione e di perdono nelle Fraternità dell'Ordine dei Frati Minori, perché nella Chiesa e nel mondo siano fermento di rapporti fraterni. Ti preghiamo: Ascoltaci, o Signore!*
- *Signore, con fiducia ti chiediamo nuove vocazioni per l'Ordine dei Frati Minori: vediamo tutti la grande sete che ha il mondo di incontrare la forma di vita francescana, libera dagli idoli, semplice, sobria, aperta al dialogo con ogni uomo. Perciò ti chiediamo di inviare nelle Fraternità dei frati Minori giovani generosi e aperti all'azione del tuo Santo Spirito. Ti preghiamo: Ascoltaci, o Signore!*
- *Ogni anno in tutta la Chiesa si celebra la "Giornata dello Spirito di Assisi" per sollecitare le varie religioni del mondo a mettere in campo tutte le energie, al fine di promuovere la Pace tra tutti i popoli e tra tutti gli uomini. Signore, ti preghiamo che l'Ordine dei Frati Minori, sparso in tutto il mondo, possa farsi sempre più strumento affinché lo Spirito di Assisi diventi deciso impegno di tutte le religioni e la pace venga su tutta l'umanità. Ti preghiamo: Ascoltaci, o Signore!*

Ricordati, o Padre, di tutti i tuoi figli. Tu conosci perfettamente come, angustiati da gravi pericoli, stentino a seguire le orme di tuo Figlio. Da' loro forza per resistere, purificali perché risplendano, rendili fecondi perché portino frutto. Effondi su di loro il tuo Spirito di grazia e di preghiera, perché abbiano la vera umiltà che il nostro Serafico Padre San Francesco ha avuto, osservino la povertà che ha seguito, pratichino quella carità con cui ha amato Cristo crocifisso. Per Cristo, nostro Signore.

ci, ma che razza di Chiesa era quella? Majores et minores... C'era bisogno di una riforma, di una ventata di Spirito Santo: "Francesco va' e ripara la mia casa che come vedi è tutta in rovina!". Francesco capì che doveva cominciare col rinnovare se stesso. Aperto il Vangelo a caso, ebbe la risposta a ciò che andava cercando.

Così è per noi: ognuno cominci a rinnovare la Chiesa rinnovando se stesso. Non serve essere membri di tanti gruppi o fare del turismo spirituale, per andare alla ricerca d'emozioni! Stiamo vivendo un Cristianesimo in cui cerchiamo solo più le emozioni e non siamo più capaci di sentire Gesù nel nostro cuore. E' questo il Cristianesimo che vogliamo vivere? Dove sono finiti tutti i giovani di Tor Vergata? Sono poi andati nelle loro parrocchie, dopo aver osannato papa Giovanni Paolo II? Non mi pare. Occorre, ripeto, che puntiamo sulla qualità più che sulla quantità.

Preoccupiamoci d'essere fedeli alle promesse che abbiamo fatto e di come le viviamo e le mettiamo in pratica. E' il miracolo della vita e del bene d'ogni giorno che conta! La Pasqua che viviamo ogni giorno con l'Eucaristia, ogni settimana con la Messa domenicale. C'è chi parla per sentire la propria voce. Francesco sarebbe stato un gran ciarlatano se avesse solo parlato. Egli amava predicare con la sua vita, con la sua libertà... perfino al Sultano.

Noi chi andiamo cercando? Bene questi anniversari! Bene quello che stiamo celebrando! Ma se questo rinnovamento non si realizza in noi, avremo solo fatto parole. La nostra piccola porzione di lievito fa crescere la pasta. Preoccupiamoci di realizzare fra di noi una vera fraternità. Ringrazieremo allora Dio di aver suscitato questo grande movimento francescano di cui siamo partecipi. Tutto parte da Gesù e a Lui ritorna! PACE E BENE!

Grazia Chatel

I NOSTRI ESERCIZI A MELLEA

È sempre molto bello arrivare a Mellea. Dopo una breve discesa fra le prime colline delle Langhe appare il piccolo Santuario, preceduto da un viale alberato, con il convento francescano. Sembra di entrare in un mondo diverso, dove regna un silenzio rotto soltanto dalle voci della natura, un silenzio che invita a riflettere sulle "cose di lassù". È l'impressione che abbiamo provato arrivando (in pochi, purtroppo!) da Torino. Per fortuna c'è stata la risposta delle Fraternità di Cuneo, Borgo San Dalmazzo e Narzole che al mattino si univano ai residenti per vivere insieme la giornata.

Cordialissima l'accoglienza della Casa animata da p. Giuliano (quasi onnisciente!) e da fra Corrado, esperto di liturgia e anche di piante e fiori rari.

Il corso ha avuto per argomento la prima Enciclica di Papa Benedetto XVI "Deus caritas est". P. Gabriele Trivellin e p. Pier Giuseppe Pesce hanno presentato ogni parte dell'Enciclica con chiarezza e vivacità, traendone spunti di riflessione per la nostra vita e per il nostro impegno nella Chiesa e nel mondo. Nel dialogo con i relatori abbiamo potuto chiarire le nostre idee e gustose la bellezza del piano di Dio che infonde nelle sue creature la forza dell'amore per la vita sulla terra, per l'elevazione fino a Lui e l'estensione al prossimo. Così è sgorgata in noi con naturalezza la preghiera conclusiva a Maria:

"... Mostraci Gesù. Guidaci a Lui.
Insegnaci a conoscerlo e ad amarlo,
perché possiamo anche noi
diventare capaci di vero amore
ed essere sorgenti di acqua viva
in mezzo a un mondo assetato".

Questa tensione dall'amore umano a Dio Carità, presente nella Enciclica, ha "riscaldato" la nostra preghiera, dalle celebrazioni eucaristiche nel Santuario, insieme ai fedeli del posto, alla liturgia delle ore del corretto con Gesù sacramentato presente nel tabernacolo.

Eravamo pochi, ma abbiamo ricordato tutto l'Ofs, tante persone di cui conosciamo sofferenze e difficoltà, tante altre situazioni che Dio solo conosce, insieme ai grandi problemi del nostro Paese e di tutta l'umanità.

Ma non pensate a volti accigliati e a prolungati silenzi. Il comune impegno e la preghiera corale hanno favorito il manifestarsi di una vera fraternità che ha reso luminosa ogni giornata, anche se il sole di rado compariva e la primavera non era ancora nel suo pieno fulgore. Tanto che ora, tornati ai giorni feriali di sempre, il pensiero vola verso il chiostro fiorito, verso il Tanaro che scorre ai piedi della collina, verso il corretto dove una Presenza amorosa attende una risposta di amore.

Maria Cinato



Nel chiostro di Mellea, accanto al pozzo una sosta nel verde.

AL SACRO MONTE ORTA SAN GIULIO

Domenica 23 Aprile abbiamo accolto l'invito di partecipazione all'Apertura dell'VIII Centenario della Conversione di San Francesco. Lo scenario del Sacro Monte è meraviglioso, e l'occhio, attratto com'è dalle meraviglie visibili del panorama sul lago, fatica a fermarsi sull'invisibile Mistero che avviene all'aperto sull'altare, celebrato da S. Em. il Card. Piovanelli di Firenze.

Nella Sua omelia il Cardinale evidenzia come oggi la casa che sta crollando e che il Signore manda a restaurare per Lui è principalmente la famiglia, assalita da ogni parte. Cerchiamo anche noi di rispondere con azioni concrete come fece Francesco: "Lo farò volentieri, Signore".

Nel pomeriggio, in attesa dei Vesperi e della Santa Messa presieduta dal nostro Padre Provinciale fr. Gabriele Trivellin, visitiamo le Cappelle che, a differenza di altri Sacri Monti, descrivono qui la vita di San Francesco, l'"Alter Cristus".

Pensiamo a quanta ricchezza di fede ha potuto attingere qui la religiosità popolare, in epoche di prevalente analfabetismo, "leggendo" in questi affreschi e statue la vita di San Francesco, e su verso l'alto quanto degno ricordo hanno potuto trovare in una sorta di sacrario, lungo il "Viale Sorella Morte", i tanti caduti della prima e seconda guerra mondiale.

Nella Santa Messa del pomeriggio Padre Gabriele indicandoci il Crocifisso di San Damiano, appena benedetto da S. Em. il Cardinale nella cerimonia del mattino, ci evidenzia come il Cristo ha gli occhi ben aperti. Noi adoriamo quindi con San Francesco il Crocifisso Vivente, non il Cristo dei morti ma dei vivi.

Gianluca Martini

DIFFIDA ALL'“OFS D'ITALIA”

Torino, 23 maggio 2006

Alla Referente Coordinamento Regionale Ofs “unitario”
ALLA SIG.RA Rosa Galimberti e “Consiglio Naz Ofs d'Italia”

e p. c. ALLA MINISTRA Naz. Ofs Minori Argia Passoni
AL MR. MINISTRO PROV. OFM p. Gabriele Trivellin
AL S.T. DELLA SEGNAURA APOSTOLICA

Siamo venuti a conoscenza di una lettera datata 30/4/2006 pervenuta in questi giorni a Ministri di nostre Fraternità locali a firma Rosa Galimberti con la quale si invitano le Fraternità Ofs a partecipare ad un incontro per il 4 giugno 2006, denominato “Assemblea Pre-Capitolare” secondo quanto programmato da un “Comitato Regionale di Coordinamento” da noi né riconosciuto, né autorizzato. Tale incontro viene definito “...tappa importante nel cammino di preparazione del capitolo regionale unitario”, che nessuna rilevanza ha per le nostre Fraternità locali appartenenti all'Ofs di assistenza minori.

Siamo venuti altresì a conoscenza di una ulteriore lettera, datata 18/05/2006, a firma della “Segreteria del Coordinamento Regionale Ofs unitario”, pervenuta recentemente a Ministri di Fraternità locali dove si richiede di fornire dati relativi ai Consigli: nomi, indirizzi dei membri del Consiglio di Fraternità e data dell'ultimo Capitolo elettivo. Detta comunicazione oltre che prevaricare il diritto-dovere di questo Consiglio Regionale OFS Minori di essere l'unico detentore di relazione con le fraternità locali, di fatto richiede dati sensibili non fornibili a chiunque se non in violazione di una legge dello stato italiano (legge 675/99 e s. m.i.).

A parte il discutibile invito ad eventi che non riguardano le nostre Fraternità locali, riteniamo che chi dice di ricercare il dialogo e l'unità dell'Ofs non possa procedere con atti di ingerenza e con scorrettezze sia formali che sostanziali, agendo senza alcun rispetto per le strutture esistenti e per quanto stabilito dagli organismi ecclesiali predisposti dalla Chiesa, per il discernimento della verità e della giustizia, essenziali per una ordinata e autentica comunione ecclesiale.

Dal momento che dal 4/2/2004 vige la Sentenza del S. T. della Segnatura Apostolica, che riconosce l'esistenza della Fraternità Nazionale Ofs Minori e delle

sue componenti ai vari livelli; dal momento che esiste il Consiglio Regionale Ofs Minori del Piemonte, attivo ed operante, strettamente collegato, come tutte le altre Fraternità Reg. Ofs Minori, alla Fraternità Nazionale Ofs Minori, la cui esistenza risulta inequivocabilmente ribadita anche dal recente “disposto” della Sentenza della Segnatura Apostolica a seguito della Plenaria del 18/3/2006; riteniamo assolutamente indebito e lesivo del nostro buon diritto e della nostra autorità prevaricare le nostre competenze inviando alle Fraternità Ofs Minori lettere contenenti inviti a partecipare ad attività del “coordinamento unitario” e tanto più illegittimo nel richiedere dati non fornibili e, ancora, prefigurare azioni future, dando per scontata una unità inesistente, di cui ancora devono essere stabiliti tempi e modalità ai dovuti livelli. Questo modo di procedere, lungi dal creare il dialogo e la comunione proclamati, non potrà sortire altro effetto che provocare ulteriori divisioni.

Nessuno sarà presente in rappresentanza della Fraternità Regionale dell'Ofs Minori del Piemonte all'incontro sopra citato, né le eventuali decisioni intraprese in quella sede avranno valore per le fraternità locali appartenenti all'Ofs Minori, né eventuali indicazioni di nominativi potranno rappresentare la volontà dell'Ofs Minori del Piemonte, la cui espressione spetta ai legittimi organi di rappresentanza.

Pertanto

DIFFIDIAMO

Il sopraccitato “Coordinamento Regionale OFS”, nella persona della sig.ra Mariangela Dairaghi designata quale responsabile del medesimo, e la sig.ra Rosa Galimberti e/o altri per conto del denominato “Ofs d'Italia” dal continuare ad interferire nella vita delle Fraternità Ofs Minori al servizio delle quali esiste il Consiglio Regionale proprio di appartenenza che non può essere sostituito da alcun altro nel suo compito di anima e guida, di formazione e di rappresentanza.

Persistendo tali azioni perturbative ed arbitrarie nei confronti delle nostre Fraternità, saremo costretti, nostro malgrado, a tutelarci nei modi e nelle forme proprie.

Fraternamente

*A nome e per conto
della Fraternità Regionale Ofs Minori del Piemonte
Maria Cinato, Ministra Regionale Ofs Minori*

La redazione di “Presenza francescana” invita tutte le Fraternità Ofs Minori del Piemonte e anche singoli terziari a far pervenire in sede notizie sulle iniziative svoltesi nelle varie località o anche sulla normale vita delle Fraternità. È un modo fraterno per comunicare fra noi scambiandoci stimoli, suggerimenti e anche difficoltà comuni.

L'inserto deve diventare sempre più “nostro”.